



## Liguria CURVA, DOPO CURVA

Terrazze panoramiche, vigne e borghi sul mare: uno splendido autunno a Ponente. Su [doveviaggi.it](http://doveviaggi.it), itinerario completo e le riprese con i droni dell'inviato di Dove

TESTO E FOTO DI MARCO SARTINI



Porto Venere è tra i gioielli della Liguria. La strada per raggiungere il borgo garantisce emozioni continue, dagli scorci sul Golfo dei Poeti alla quinta austera delle Alpi Apuane. La Citroën C4 Cactus, con il tetto panoramico e l'ampia superficie vetrata, è la compagna ideale per contemplare questi paesaggi e le tante curve che

accompagnano il profilo della costa. Lungo il tragitto tra La Spezia e Porto Venere, meritano una sosta Fezzano, con il suo porticciolo e l'approdo di Marina del Fezzano, e, poco più avanti, il sorprendente paesino Le Grazie. L'arrivo a Porto Venere toglie il fiato: lo scorcio più incantevole della Liguria va goduto dalla splendida terrazza del Grand Hotel, da poco ristrutturato, con prime colazioni gustosissime e una cucina di territorio moderna ([portovenere.it](http://portovenere.it), doppia b&b da 294 €). Indimenticabile pure la cena con vista che si può organizzare a bordo del Leudo Zigoela: la tradizionale imbarcazione a vela latina salpa da La Spezia e naviga attraverso il Golfo dei

Poeti per gettare l'ancora, al tramonto, nel canale che separa Porto Venere da Palmaria ([leudozigoela.com](http://leudozigoela.com)). A terra, nulla di meglio di una passeggiata sul lungomare fino alla chiesetta di San Pietro e alla cornice di pietra che lascia intravedere la grotta Byron, cara al poeta inglese. Si può tornare percorrendo via Capellini, classico carruggio dove non mancano le tentazioni: La Bottega del Pesto ([bajeco.it](http://bajeco.it)) e l'Olioteca Bansigo ([olioteca-bansigo.it](http://olioteca-bansigo.it)).

Il viaggio a bordo della Citroën C4 Cactus prosegue risalendo stradine poco frequentate, come quella che dalla statale 30 sale alla balconata panoramica di Campiglia: un tracciato

1. La Citroën C4 Cactus lungo i tornanti della SP 370
2. Sosta in Cala di Doria, la zona più pittoresca di Porto Venere
3. Il tetto trasparente della C4 Cactus regala scorci unici
4. Tramonto a Vernazza
5. Ampia scelta di oli e bruschette all'Olioteca Bansigo
6. Una junior suite, con patio, del Grand Hotel di Porto Venere





## DOVE con CITROËN



e mette in risalto l'agilità della vettura. Per raggiungere le Cinque Terre bisogna tornare verso La Spezia e boccare la provinciale 370, davanti all'arsenale. Una serie di tornanti ombraggiati da pini marittimi regalano gli scorcii più belli sul Golfo dei Poeti e le spiagge Apuane. Il nastro d'asfalto si srotola poi a mezza costa, attraversando un mondo verticale di falesie addomesticate. Sono i famosi terrazzamenti livati a vigna, da cui nascono bianchi snelli e profumati, oltre a qualche vino esemplare di sontuoso Sciacchetrà, il dolce tipico della zona. La strada, tortuosa e magnifica, esalta la Citroën, che nei percorsi misti non si impone: la guida è sempre sicura,



precisa. Il comfort è notevole anche grazie alla conformazione dei sedili: anche sui tornanti più stretti ci si sente a proprio agio.

Dalla provinciale, vale la pena di imboccare le deviazioni per **Riomaggiore**, **Manarola**, **Corniglia**, che domina il mare dal suo sperone di roccia. Qui merita una sosta, all'ombra degli ulivi e con vista mare, la terrazza della **Posada**, dove ordinare fritto misto e il tegame di acciughe (coniglia-laposada, menu da 20 €).

Dopo Corniglia, proseguendo verso ovest in un continuo succedersi di curve e saliscendi, si arriva a **Vernazza**. Il paese, dopo l'inondazione devastante del 2011, è rinato. La piazzetta, il porticciolo, le torri, la chiesa si ammirano in un colpo d'occhio perfetto percorrendo il sentiero che conduce verso Monterosso. Proprio sopra la torre che domina il molo, i tavoli del ristorante **Belforte** sono in posizione unica. La cucina è ancorata ai sapori della tradizione marinara: piatti come il polpo con le patate o la zuppa di muscoli non tradiscono mai (ristorantebelforte.it, menu da 35 €). Di nuovo



al volante, si viaggia attraverso una costa selvaggia e boscosa per scendere a **Monterosso**, la più frequentata delle Cinque Terre per via delle spiagge facilmente accessibili. Per cogliere l'atmosfera più autentica, meglio concentrarsi nel borgo vecchio, dove non mancano un paio di indirizzi interessanti. Aperto da poco, **Baico** (baico5terre.com, sito in preparazione) è un laboratorio artigianale che propone, oltre al pesto fatto in casa, altri prodotti del territorio. **A' Tra à Gescia** (via Vittorio Emanuele 4, tel. 0187.82.90.65) è un piccolo laboratorio specializzato in ceramiche e oggetti in legno come le balene scolpite in legni di recupero.